

COMUNE DI POZZOLENGO

Provincia di Brescia



RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE ANNO 2018

Art. 231 D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 – art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011

APPROVATA CON DELIBERA DI G.C. N. 11 DEL 28/02/2019

PREMESSA

Il Testo Unico Enti Locali approvato con il D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni dispone, come è noto, che la Giunta Comunale alleggi al conto di bilancio del Comune una Relazione illustrativa che:

- Esprima le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti;
- Analizzi gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivandone le cause che li hanno determinati.

Visto il D.Lgs. 118/2011 che dispone, all'art. 11 comma 6, quanto segue:

“ La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In particolare la relazione illustra:

a) i criteri di valutazione utilizzati;

b) le principali voci del conto del bilancio;

c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, letteran);

f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;

g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;

h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;

i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;

k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'articolo 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;

n) gli elementi richiesti dall'articolo 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;

o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto. “

Questa relazione deve innanzitutto illustrare le attività proprie della parte politico- amministrativa chiamata al governo del Comune e, quindi, deve rendere conto degli aspetti generali della gestione 2018.

La programmazione iniziale degli interventi, decisa con l'approvazione del bilancio di previsione, indica le finalità dell'amministrazione, il grado di priorità nelle scelte, precisa l'entità delle risorse da movimentare ed infine specifica la destinazione delle stesse al finanziamento di spese correnti o di interventi in conto capitale.

L'approvazione del conto di bilancio è quindi il momento di riscontro della capacità, o più spesso della possibilità economica e finanziaria, di tradurre gli obiettivi ed i programmi inizialmente ipotizzati in risultati materialmente conseguiti. E' in questa occasione che il Consiglio, la Giunta ed i Responsabili dei servizi, verificano i risultati complessivamente ottenuti dall'organizzazione comunale.

Mentre nel corso dell'esercizio le scelte operate da ogni Amministrazione tendono ad interessare solo singoli aspetti della complessa attività del Comune, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto finale della gestione, la discussione si estende fino a ricomprendere valutazioni di natura e contenuto più generale. Non è più il singolo elemento che conta ma il risultato complessivamente ottenuto nell'anno finanziario appena conclusosi.

La relazione al conto consuntivo 2018 vuole quindi evidenziare i dati più significativi dell'attività dell'ente. Allo stesso tempo, propone un'analisi simultanea dei principali fattori di rigidità del bilancio e del risultato conseguito nella gestione dei servizi, permettendo di esprimere efficaci valutazioni sui "risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti".

CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

La presente relazione è redatta ai sensi del Testo unico D.Lgs. 18.08.2000 n° 267 e s.m.i., del D.Lgs. 23.06.2011 n°118 e del Regolamento di contabilità.

La Giunta Comunale predispose e presenta all'esame e approvazione del Consiglio Comunale il rendiconto della gestione 2018 ed annessi allegati, approvati con atto di Giunta Comunale n. 11 del 28/02/2019.

Il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2018 è corredato della presente "Relazione illustrativa al rendiconto della gestione".

La relazione al rendiconto della gestione esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, analizza inoltre gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati.

L'esercizio finanziario 2016 segna il passaggio dalla vecchia contabilità finanziaria di cui al D.lgs. 267/2000 alla contabilità armonizzata di cui al D.Lgs. 118/2011.

Il risultato della gestione della sola competenza (parte corrente ed investimenti) fornisce un ottimo parametro di valutazione della capacità dell'ente di utilizzare le risorse che si sono rese disponibili nel corso dell'anno.

Il risultato della gestione dei residui offre invece utili informazioni sull'esito delle registrazioni contabili relative ad esercizi precedenti (accertamenti ed impegni) presenti alla fine dell'esercizio.

Dal punto di vista della gestione di competenza, un conto di bilancio che riporti un rilevante avanzo di amministrazione potrebbe segnalare una difficoltà nella capacità di spesa dell'ente o un errore di una stima delle risorse stanziare in bilancio.

Il legislatore ha stabilito alcune regole sia iniziali che in corso dell'esercizio per evitare che si formino a consuntivo gravi squilibri tra gli accertamenti e gli impegni. È il principio generale della conservazione dell'equilibrio di bilancio.

Infatti, "il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenze relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata (..)"

Oltre a ciò, gli enti "(..) rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti (..)"

La gestione dei residui, per un'imprevista eliminazione di crediti (residui attivi), può provocare la formazione di un disavanzo di amministrazione emergente, difficilmente ripianabile per mancanza di risorse immediatamente disponibili. Per questo motivo il legislatore ha nuovamente previsto il ricorso al controllo di

gestione interno ed all'insieme delle norme poste a salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Ad una prima verifica sui presunti risultati di gestione si è provveduto in corso d'anno mediante una ricognizione generale sullo stato di attuazione dei programmi e verifica del rispetto degli equilibri di bilancio approvata dal Consiglio Comunale nella seduta del 02/08/2018 deliberazione n. 18.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2018

Il risultato di amministrazione complessivo (colonna "Totale") riportato in fondo alla tabella (riga "Composizione del risultato") è il dato che mostra, in estrema sintesi, l'esito finanziario dell'esercizio che si è chiuso. Il dato contabile può mostrare un avanzo (+) o riportare, in alternativa, un disavanzo (-). Si tratta, come affermazione di principio e senza addentrarsi negli aspetti prettamente tecnici dei diversi concetti di "competenza" attribuiti alle due contabilità, dell'equivalente pubblico di quello che nel privato è il risultato del bilancio annuale, che può terminare infatti in utile (+) o perdita (-).

Ritornando al contenuto della tabella, il risultato di amministrazione è stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui, a cui corrispondono due distinte colonne del prospetto. Il fondo finale di cassa (31/12) è ottenuto sommando la giacenza iniziale (1/1) con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio, e sottraendo poi i pagamenti effettuati nel medesimo intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato le risorse proprie di questo anno finanziario (riscossioni e pagamenti in C/competenza), come pure le operazioni che hanno invece utilizzato anche le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui).

Come conseguenza di quanto appena detto, anche l'avanzo o il disavanzo riportato nell'ultima riga (colonna "Totale") è composto da due distinte componenti, e precisamente il risultato della gestione dei residui (colonna "Residui") e il risultato della gestione di competenza (colonna "Competenza"). Un esito finale positivo (avanzo) della gestione di competenza sta ad indicare che il comune ha accertato, durante l'anno preso in esame, un volume di entrate superiore all'ammontare complessivo delle spese impegnate. Si è pertanto prodotto un risparmio. Un risultato di segno opposto (disavanzo) indica invece che l'ente ha dovuto impegnare nel corso dell'esercizio una quantità di risorse superiore alle disponibilità esistenti. In questo secondo caso, se il risultato di amministrazione globale risulta comunque positivo (colonna "Totale"), questo sta ad indicare che l'Amministrazione ha dovuto utilizzare nel corso dell'esercizio anche risorse che erano il frutto di economie di precedenti esercizi.

Infine, ove il prospetto successivo evidenzi un saldo positivo in sede di quantificazione del risultato di amministrazione per l'esercizio 2018 ed in sede di distribuzione (utilizzo) il medesimo diviene negativo per le fattispecie enunciate nell'articolo 14 comma 2 e 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2011, tale risultato trova qualificazione di disavanzo tecnico recuperabile secondo le tempistiche proprie dell'articolo 3 comma 17 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n° 118 così come novellato dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190.

All'interno del calcolo del risultato di amministrazione viene evidenziato il Fondo pluriennale vincolato sia di natura corrente che in conto capitale. Tale posta ha il compito di garantire la copertura finanziaria alle spese sorte negli esercizi precedenti, ove trovano completo finanziamento, ed imputate per esigibilità agli esercizi futuri.

Di seguito si propone la tabella di quantificazione e distribuzione del risultato di amministrazione per l'anno 2018:

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2018			343.920,26
RISCOSSIONI	766.922,52	2.448.198,00	3.215.120,52
PAGAMENTI	593.069,89	2.314.197,99	2.907.267,88
Fondo di cassa al 31 dicembre 2018			651.772,90
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			-
<i>Differenza</i>			651.772,90
RESIDUI ATTIVI	566.064,37	655.589,29	1.221.653,66
RESIDUI PASSIVI	210.387,76	757.793,08	968.180,84
<i>Differenza</i>			253.472,82
<i>FPV per spese correnti</i>			50.782,61
<i>FPV per spese in conto capitale</i>			418.075,94
Avanzo/disavanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2018			436.387,17

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO

	2018
Risultato di amministrazione (+/-)	436.837,17
di cui:	
a) parte accantonata	270.920,00
b) Parte vincolata	35.000,00

c) Parte destinata investimenti	20.174,66
e) Parte disponibile (+/-) *	110.292,51

Sono stati accantonati € 270.920,00 come di seguito indicato:

- € 193.000,00 a fondo crediti di dubbia a difficile esazione
- € 73.000,00 a fondo rischi contenzioso
- € 4.920,00 a fondo accantonamento passività potenziali (TFM)

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE NEL QUINQUENNIO 2014-2018

La tabella riportata nella pagina mostra l'andamento del risultato di amministrazione conseguito dal comune nell'ultimo quinquennio. Questo dato globale, che fa pertanto riferimento sia alla gestione di competenza che a quella dei residui, può indicare, in ciascuno degli anni che compongono l'intervallo di tempo considerato (colonne), sia un avanzo (+) che un disavanzo (-).

La visione simultanea di un arco temporale così vasto permette di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del comune. Queste notizie, seppure molto utili in fase di primo approccio al problema, sono insufficienti per individuare quali sono stati i diversi fattori che hanno contribuito a produrre il saldo finale.

Un risultato positivo conseguito in un esercizio, infatti, potrebbe derivare dalla somma di un disavanzo della gestione di competenza e di un avanzo della gestione dei residui. In altri termini, anche se il risultato numerico è identico, non è la stessa cosa avere finanziato le spese dell'esercizio con le risorse reperite in quello specifico anno, e l'aver raggiunto il medesimo risultato impiegando però anche le economie maturate in anni precedenti. Nel primo caso, il fabbisogno di spesa è stato fronteggiato con i mezzi dell'esercizio (avanzo della gestione di competenza) mentre nel secondo si è dovuto dare fondo alle riserve accumulate in anni precedenti (disavanzo della gestione di competenza neutralizzato dall'avanzo prodotto della gestione dei residui).

A parità di risultato quindi, due circostanze così diverse spostano il giudizio sulla gestione in direzioni diametralmente opposte, con la conseguenza che l'analisi dovrà pertanto interessare anche le singole componenti del risultato finale: la gestione dei residui e quella della competenza. Questo tipo di notizie non sono però ancora rilevabili con la semplice osservazione del successivo prospetto ma diventeranno invece disponibili con l'analisi sviluppata nelle tabelle seguenti, dove saranno analizzate separatamente la gestione dei residui e quella della competenza.

Il presente quadro può invece diventare un indicatore attendibile sullo stato di salute generale delle finanze comunali e soprattutto delineare il margine di manovra di cui l'ente può ancora disporre visto, in questa ottica,

sotto forma di avanzo di amministrazione che eventualmente matura nel corso dei vari esercizi.

A queste conclusioni si può pervenire osservando l'andamento tendenziale del risultato complessivo di amministrazione (dati in euro).

Il presente quadro può diventare un indicatore attendibile dello stato di salute generale delle finanze comunali, e soprattutto, indicare il margine di manovra di cui l'ente può ancora disporre visto, in questa ottica, sotto forma di avanzo di amministrazione che eventualmente matura nel corso dei vari esercizi.

Di seguito si propone un'analisi tabellare del risultato di amministrazione lordo nell'ultimo quinquennio:

GESTIONE GLOBALE	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo di cassa iniziale	693.530,63	732.672,99	763.194,50	544.181,70	343.920,26
Riscossioni	3.800.358,16	2.674.244,98	2.462.061,70	2.560.398,46	3.215.120,52
Pagamenti	3.761.215,80	2.643.723,47	2.681.074,50	2.760.659,90	2.907.267,88
Saldo gestione di cassa	732.672,99	763.194,50	544.181,70	343.920,26	651.772,90
Residui attivi	1.121.412,68	936.074,10	1.080.119,57	1.463.412,95	1.221.653,66
Residui passivi	1.352.493,73	924.352,43	842.870,37	814.402,63	968.180,84
FPV		141.691,48	40.505,48	78.276,89	468.858,55
Avanzo d'amministrazione	501.591,94	633.224,69	740.925,42	914.653,69	436.387,17

SUDDIVISIONE DEL BILANCIO NELLE COMPONENTI

Il precedente quadro riassuntivo della gestione finanziaria ha già indicato come si è conclusa la gestione della competenza 2018, vista come la differenza algebrica tra gli impegni e gli accertamenti di stretta pertinenza del medesimo esercizio. Questo valore complessivo fornisce solo un'informazione sintetica sull'attività che l'ente ha sviluppato nell'esercizio chiuso, senza indicare quale sia stata la destinazione delle risorse disponibili. Impiegare mezzi finanziari nell'acquisto di beni di consumo è infatti cosa ben diversa dall'utilizzarli per acquisire beni di uso durevole (beni strumentali) o finanziare la costruzione di opere pubbliche.

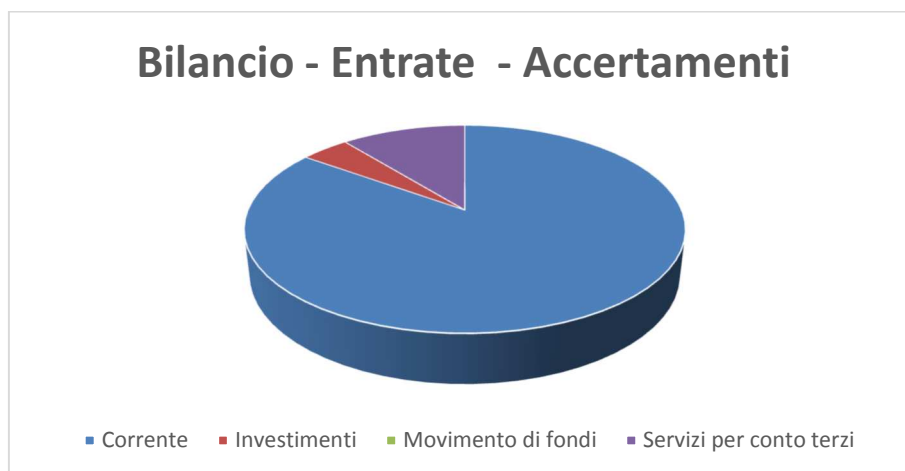
La suddivisione del bilancio di competenza nelle quattro componenti elementari permette invece di distinguere quante e quali risorse di bilancio siano state destinate rispettivamente

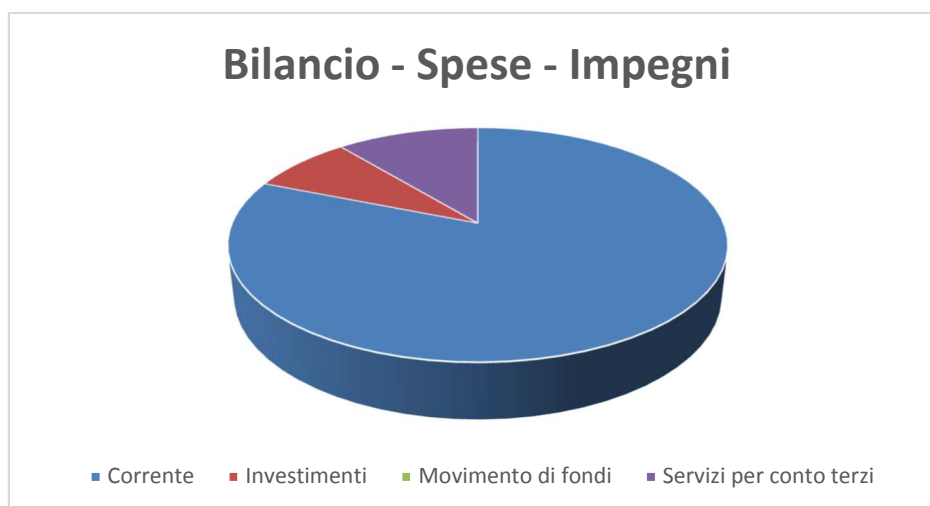
- Al funzionamento dell'ente (bilancio di parte corrente)
- All'attivazione di interventi in C/capitale (bilancio investimenti)

- Ad operazioni prive di contenuto economico (movimenti di fondi)
- Ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (servizi per conto terzi)

La tabella seguente indica i totali delle entrate, delle uscite, ed i risultati (avanzo, disavanzo, pareggio) delle diverse componenti del bilancio di competenza 2018. L'ultima colonna (risultato) precisa inoltre l'eventuale apporto della gestione corrente alla gestione in C/capitale nell'ipotesi in cui il Comune abbia proceduto a finanziare taluni investimenti dell'esercizio appena chiuso con risorse di parte corrente (autofinanziamento degli interventi in conto capitale).

Bilancio	Accertamenti (+)	Impegni (-)	Risultato (+/-)
Corrente	2.634.684,87	2.490.718,73	143.966,14
Investimenti	131.157,71	243.327,63	- 112.169,92
Movimento di fondi		-	-
Servizi per conto terzi	337.944,71	337.944,71	-
totale	3.103.787,29	3.071.991,07	31.796,22





BILANCIO CORRENTE: CONSIDERAZIONI GENERALI

Il Comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene spese di funzionamento destinate all'acquisto di beni e di servizi, al pagamento degli oneri del personale, al rimborso delle annualità in scadenza (quota interesse e capitale) dei mutui in ammortamento. Sono questi, i costi di gestione che costituiscono le uscite del bilancio corrente, distinte contabilmente secondo l'analisi funzionale.

Naturalmente, le spese correnti devono essere dimensionate in base alle risorse disponibili, rappresentate dalle entrate tributarie, dai trasferimenti in conto gestione e dalle entrate di natura extra tributarie.

Le entrate e le uscite di parte corrente utilizzate in un esercizio compongono il bilancio corrente di competenza. Solo in specifici casi le risorse di parte corrente possono essere incrementate da ulteriori entrate di natura straordinaria, destinate di regola a finanziare gli investimenti.

È questo il caso dell'utilizzo dell'eventuale avanzo di amministrazione che "(..) è disposto:

1. Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;
2. Per la prioritaria copertura dei debiti fuori bilancio (..)riconoscibili(..);
3. Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (..)ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non rispettive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento (..)"

Nella stessa ottica, "i proventi delle concessioni e delle sanzioni (..) della legge 28 gennaio 1997, n. 10 (..) possono essere destinati anche al finanziamento di spese di manutenzione del patrimonio comunale" (Legge 449/1997; art.49/7).

GESTIONE DELLA COMPETENZA 2018

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza dell'esercizio, oltre all'eventuale eccedenza o la possibile carenza delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione.

Il legislatore ha stabilito alcune regole iniziali (previsione) e in corso d'esercizio (gestione) per evitare che si formino a consuntivo gravi squilibri tra gli accertamenti e gli impegni della competenza. È il principio generale della conservazione dell'equilibrio, secondo il quale "il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi 3 titoli dell'entrata (..)" (D.Lgs.267/00, art.162/6). Oltre a ciò, gli enti "(..) rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti (..)" (D.Lgs.267/00, art.193/1).

- BILANCIO INVESTIMENTI: CONSIDERAZIONI GENERALI -

Gli investimenti sono destinati ad assicurare un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo un'erogazione efficace di servizi. Le entrate destinate ad investimento sono costituite dalle alienazioni di beni, dai contributi in c/capitale e dai prestiti passivi. Mentre le prime due risorse non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sul bilancio gestionale per l'intero periodo di ammortamento del mutuo. Infatti le quote annuali di interesse e di capitale in scadenza nell'esercizio dovranno venire finanziate con una riduzione della spesa corrente, o in alternativa, con una possibile espansione della pressione tributaria o fiscale. Oltre alle fonti tipiche descritte, gli investimenti possono essere finanziati sia con risorse di parte corrente destinate, per obbligo di legge, alla copertura di spese in c/capitale, che con l'eventuale eccedenza di entrate correnti indirizzate, per libera scelta dell'amministrazione, all'autofinanziamento delle proprie opere pubbliche. L'ente locale può inoltre utilizzare i risparmi di risorse accumulati negli esercizi precedenti sotto forma di avanzo di amministrazione.

Anche in questo caso l'ordinamento finanziario e contabile individua con precisione le fonti di finanziamento ammissibili stabilendo che "per l'attivazione degli investimenti gli enti locali (..) possono utilizzare:

- a) Entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- b) Avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento di prestiti;
- c) Entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;
- d) Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle Regioni, da altri interventi

pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;

- e) Avanzo di amministrazione (..);
- f) Mutui passivi;
- g) Altre forme di ricorso al mercato finanziario consentiti dalla legge”

INDICATORI FINANZIARI 2018

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporti tra valori finanziari e fisici (esempio: spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio: grado di autonomia tributaria); analizzano aspetti diversi della vita dell’ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano, a livello finanziario, nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, individuati in modo autonomo dal Comune, forniscono interessanti informazioni sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell’ente con gli analoghi valori che si riscontrano in enti di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale. Per comodità di lettura, questi indicatori possono essere raggruppati in sette distinte categorie denominate, rispettivamente:

- Grado di autonomia dell’ente;
- Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite;
- Grado di rigidità del bilancio,
- Propensione agli investimenti;
- Capacità di gestione.

GRADO DI AUTONOMIA

È un indicatore che denota la capacità del Comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell’apparato comunale. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali: di questo importo totale, le entrate tributarie ed extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall’ente. I trasferimenti correnti dello Stato, Regione ed altri enti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

Grado di autonomia finanziaria	(Entrate tributarie + Extratributarie) / (Entrate correnti)	2.534.856,63	96%
		2.634.684,87	
Grado di autonomia tributaria	Entrate tributarie / Entrate correnti	2.093.505,50	79%
		2.634.684,87	

PRESSIONE FISCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO CAPITE

È importante conoscere quale sia il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo stato sociale. Allo stesso tempo, è interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente dallo Stato e restituite (in un secondo tempo) indirettamente alla collettività locale, sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (trasferimenti destinati a finanziare parzialmente l'attività istituzionale del Comune).

Grado di dipendenza erariale	Trasferimenti correnti dello Stato / Entrate correnti	325.303,05	12,35%
		2.634.684,87	
Incidenza delle entrate tributarie sulle entrate proprie	Entrate tributarie / (Entrate tributarie + extratributarie)	2.093.505,50	83%
		2.534.856,63	
Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	Entrate extratributarie / (Entrate tributarie + extratributarie)	441.351,13	17%
		2.534.856,63	
Pressione delle entrate proprie pro capite	(Entrate tributarie + extratributarie) / Popolazione residente	2.534.856,63	719,52
		3.523	
Pressione tributaria pro capite	Entrate tributarie / Popolazione residente	2.093.505,50	594,24
		3523	

PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI

Questi indicatori assumono un'elevata importanza solo a consuntivo perché riportano l'effettivo sforzo intrapreso dal Comune nel campo degli investimenti. Anche nel bilancio di previsione, comunque, questi indicatori possono denotare, quanto meno, una propensione dell'amministrazione ad attuare una marcata politica di sviluppo delle spese in conto capitale.

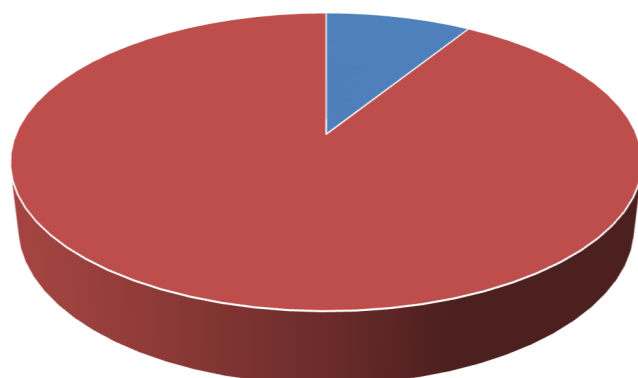
Propensione all'investimento	Investimenti / (Sp.corr.+inv.+quota cap.rimb.mutui)	243.327,63	8,90%
		2.734.046,36	
Investimenti pro capite	Investimenti / Popolazione residente	243.327,63	69,07
		3523	

Investimenti	243.327,63
--------------	------------

Spese Correnti e Rimborso Prestiti

2.490.718,73

Incidenza delle spese per opere pubbliche



■ Investimenti ■ Spese Correnti e Rimborso Prestiti

CAPACITA' DI GESTIONE

Questi indicatori, seppure nella loro approssimazione, forniscono un primo significativo elemento di valutazione del grado di attività della struttura operativa del Comune, analizzato da due distinti elementi: la densità di dipendenti per abitante e la il volume di risorse nette pro-capite per anno.

Abitanti per dipendente	Popolazione residente / Dipendenti	3523	320,27
		11	

Risorse nette pro-capite					
	2014	2015	2016	2017	2018
spesa corrente (compresa il rimborso prestiti)	655,58	627,53	624,32	671,90	706,99
spesa cto capitale	91,16	15,60	45,69	21,32	69,07
spesa finale pro-capite escluse partite di giro	746,74	643,13	670,01	693,22	776,06
entrate finali escluse partite d giro	781,63	688,71	669,99	756,01	785,08
risorse nette	34,90	45,58	- 0,02	62,78	9,03

ANDAMENTO DELLE ENTRATE NEL QUINQUENNIO 2014-2018

- RIEPILOGO DELLE ENTRATE PER TITOLI -

Le risorse di cui l'ente può disporre sono costituite da entrate tributarie, trasferimenti correnti entrate extra tributarie, alienazioni di beni e contributi in C/capitale, accessione di prestiti, ed infine da movimenti di risorse per conto di soggetti esterni, come i servizi per conto di terzi.

Le entrate di competenza di un esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite, utilizzandole successivamente nella gestione delle spese correnti e degli investimenti.

Il Comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari a disposizione, garantendosi così un margine di manovra nel versante delle entrate.

RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti)	Anno 2018
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.093.505,50
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	99.828,24
Titolo 3 – Entrate extratributarie	441.351,13
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	131.157,71
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	-
Titolo 6 – Accensione di prestiti	-
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-
Titolo 9 – Entrate per conto terzi e partite di giro	337.944,71
TOTALE ENTRATA	3.103.787,29

RIEPILOGO ENTRATE	2014	2015	2016	2017	2018
Titolo 1 – Tributarie	1.839.493,83	1.832.637,40	1.969.469,23	2.045.960,00	2.093.505,50
Titolo 2 – Contributi e trasferimenti correnti	41.920,93	43.127,14	63.737,13	120.320,83	99.828,24
Titolo 3 – Extratributarie	451.788,01	373.623,55	319.292,50	477.207,49	441.351,13
Titolo 4 – Trasn.capitali e riscossione di crediti	378.284,61	159.028,53	17.253,01	46.383,58	131.157,71
Titolo 5 – Accensione di prestiti	-	-	-	-	-
Titolo 6 – Partite di giro/Servizi per conto di terzi	245.110,09	295.516,04	307.387,66	330.291,06	337.944,71
Totale	2.956.597,47	2.703.932,66	2.677.139,53	3.020.162,96	3.103.787,29

- ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA -

Le risorse del Titolo 1 sono costituite dalle entrate correnti di natura tributaria, tasse e proventi assimilati. Appartengono a questo aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali ed entrate tributarie proprie.

Le imposte principali sono l'imposta sugli immobili (IMU), l'imposta sulla pubblicità, l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica.

Nel versante delle tasse, è invece rilevante la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

La categoria residuale, presente nelle entrate di tipo tributarie, è denominata "Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie". Nel campo di questi tributi, le poste più rilevanti sono i diritti sulle pubbliche affissioni ed il fondo sperimentale di riequilibrio.

Il prospetto riporta il totale delle entrate del Titolo 1 accertate nell'esercizio 2018 (accertamenti di competenza), suddivise nelle singole tipologie.

Tit. 1: Tributarie (accertamenti)	Anno 2018
Tipologia 101 – Imposte, tasse e proventi assimilati	1.772.529,10
Tipologia 102 – tributi destinati al finanziamento sanità	-
Tipologia 103 – tributi devoluti e regolati da autonomie speciali	-
Tipologia 104 – compartecipazione tributi	-
Tipologia 301 – f.di perequativi Amm. Centrali	320.976,40
Tipologia 302 – F.di perequativi Regioni o provincia autonoma	-
Totale	2.093.505,50

- TRASFERIMENTI CORRENTI -

Le entrate del titolo 2 provengono dai contributi e dai trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione. Finora, secondo il legislatore, "i trasferimenti erariali dovevano garantire i servizi locali indispensabili e venivano ripartiti in base a criteri obiettivi che tenevano conto della popolazione, del territorio e delle condizioni socio economiche, nonché in base ad una perequata distribuzione delle risorse che teneva conto degli squilibri della fiscalità locale".

Tit. 2: Trasferimenti correnti (accertamenti)	Anno 2018
Tipologia 101 – trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	94.828,24
Tipologia 102 – trasferimenti correnti da famiglie	-
Tipologia 103 – trasferimenti correnti da imprese	-
Tipologia 104 – trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	5.000,00
Tipologia 105 – trasferimenti correnti unione europea e resto del mondo	-
Totale	99.828,24

- ENTRATE EXTRATRIBUTARIE -

Le risorse del Titolo 3 sono costituite da entrate extra-tributarie. Appartengono a questo nutrito gruppo i proventi dei servizi pubblici, i proventi di beni comunali, gli interessi su anticipazione e crediti, gli utili netti ed i dividendi di aziende, ed altre poste residuali. Il valore sociale e finanziario di queste entrate è notevole perché abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali, servizi a domanda individuale, servizi produttivi.

Tutti gli aspetti giuridici ed economici che riguardano queste prestazioni, compreso l'aspetto della percentuale di copertura del costo con i proventi riscossi, vengono sviluppati nei capitoli che trattano i servizi erogati alla collettività.

Le entrate significative che affluiscono in questo titolo sono i proventi dell'ente e gli utili delle aziende a capitale pubblico. I proventi dei beni patrimoniali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori dei beni del patrimonio disponibile concessi dal Comune in locazione a titolo oneroso.

Il prospetto riporta le entrate del Titolo 3 accertate nell'esercizio 2018 (competenza) suddivise nelle singole categorie.

Tit. 3: Extratributarie (Accertamenti)	Anno 2018
Tipologia 100 – vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	250.775,53
Tipologia 200 – proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	100.081,75
Tipologia 300 – interessi attivi	7,11
Tipologia 400 – altre entrate da redditi di capitale	-
Tipologia 500 – rimborsi ed altre entrate correnti	90.486,74
Totale	441.351,13

- ENTRATE IN CONTO CAPITALE -

Il Titolo 4 dell'entrate contiene poste di varia natura e diversa destinazione. Appartengono a questo gruppo le alienazioni dei beni patrimoniali, i trasferimenti di capitale.

Le alienazioni di beni patrimoniali sono una delle fonti di autofinanziamento dell'ente, ottenuta mediante cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali ed altri valori mobiliari. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, il ricavato dallo smobilizzo di queste attività dev'essere prontamente reinvestito in altre spese d'investimento.

Quella appena riportata, è la regola generale che impone al Comune di mantenere il vincolo originario di destinazione dell'intervento in conto capitale. Ciò che è nato come investimento deve rimanere nel tempo un investimento, a prescindere dalla sua eventuale dismissione.

I contributi in conto capitale sono costituiti dal finanziamento a titolo ottenuti dal Comune e finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche ad altri interventi infrastrutturali. Queste somme vengono concesse, tramite l'emanazione di opportuni atti o decreti di finanziamento, dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia, o da altri soggetti pubblici.

Il prospetto riporta le entrate del Titolo 4 accertate nell'esercizio 2018 (competenza) distinte nelle varie tipologie di appartenenza.

Tit. 4: entrate in conto capitale (Accertamenti)	Anno 2018
Tipologia 100 – tributi in conto capitale	-
Tipologia 200 – contributi agli investimenti	4.000,00
Tipologia 300 – altri trasferimenti in conto capitale	-
Tipologia 400 – entrate da alienazione di beni materiali ed immateriali	-
Tipologia 500 – altre entrate in conto capitale	127.157,71
Totale	131.157,71



- ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE -

Le risorse del Titolo 5 sono costituite dalle entrate per alienazione di attività finanziarie, dalla riscossione di crediti di breve termine, medio e lungo termine e dalla riduzione di attività finanziarie. Non vi sono accertamenti per queste tipologie di entrate nel 2018.

- ACCESSIONE DI PRESTITI -

Le risorse del Titolo 6 sono costituite dalle accessioni di prestiti, nelle diverse tipologie di finanziamento. Le accessioni di prestiti, pur essendo risorse aggiuntive ottenibili molto agevolmente, generano effetti indotti nel comparto della spesa corrente. Infatti, la contrazione di mutui decennali o ventennali richiederà il rimborso della relative quote di capitale ed interesse (spesa corrente) per pari durata. Non vi sono accertamenti per queste tipologie di entrate nel 2018.

- ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE -

Non vi sono accertamenti per queste tipologie di entrate nel 2018.

- RIEPILOGO DELLE USCITE PER TITOLI

Le uscite di ogni ente sono costituite da spese di parte corrente, in C/capitale, rimborso di prestiti e da movimenti di risorse di terzi come i servizi per conto di terzi (partite di giro).

L'ammontare complessivo dei mezzi spendibili dipende direttamente dal volume delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. Il Comune deve quindi utilizzare al meglio la propria capacità di spese mantenendo un costante equilibrio di bilancio.

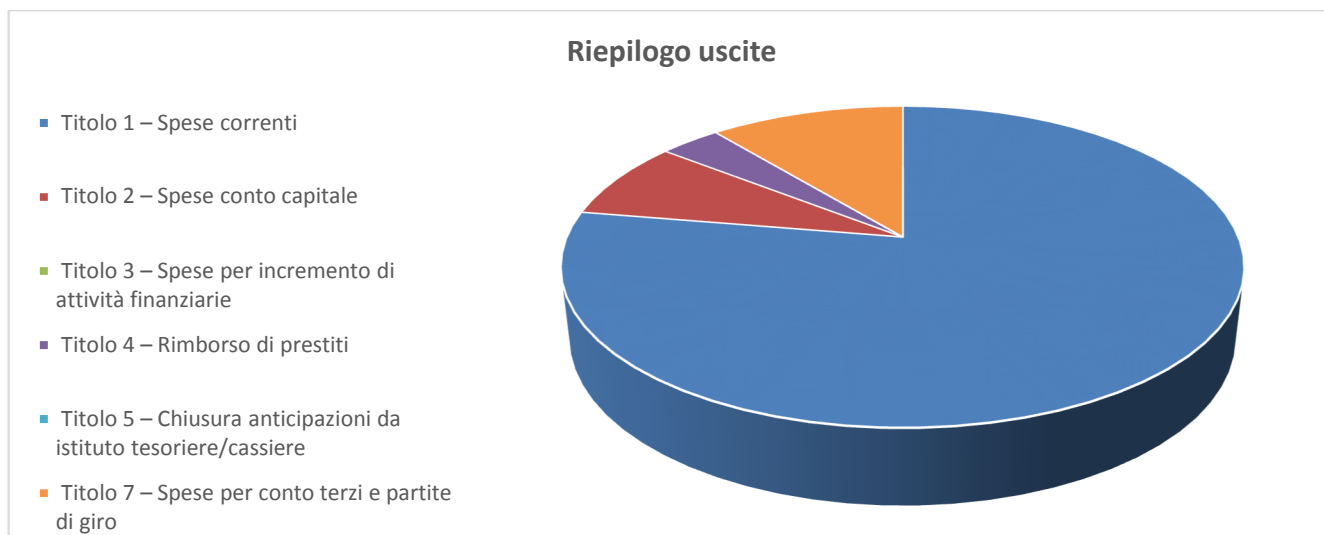
La ricerca dell'efficienza (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'efficacia (capacità di spendere soddisfacendo le reali emergenze della collettività) e dell'economicità (attitudine a raggiungere gli obiettivi prefissati spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento costante dell'equilibrio tra le entrate e le uscite di bilancio.

Il pareggio di bilancio va mantenuto in ogni momento della gestione. Infatti, "i provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa (..) sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.

La dimensione della spesa (uscite) è quindi la conseguenza diretta del volume di risorse (entrate) che l'ente prevede di accertare nel corso dell'esercizio. Infatti "i Comuni e le Province deliberano (..) il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi contabili ed il pareggio.

RIEPILOGO USCITE	Anno 2018
(Impegni)	
Titolo 1 – Spese correnti	2.385.199,32
<i>Fondo pluriennale vincolato di parte corrente</i>	<i>50.782,61</i>
Titolo 2 – Spese conto capitale	243.327,63
<i>Fondo pluriennale vincolato in c/capitale</i>	<i>418.075,94</i>
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	-
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	105.519,41
Titolo 5 – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-

Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	337.944,71
TOTALE DELLE SPESE	3.071.991,07



ANDAMENTO DELLE USCITE

Le spese di parte corrente (Titolo 1 delle uscite) sono stanziare per fronteggiare i costi del personale, l'acquisto di beni e servizi, i trasferimenti, il rimborso degli interessi passivi, l'accantonamento per l'ammortamento dei beni ed altre uscite di minore rilevanza economica.

Tit. 1: Spese Correnti (Impegni)	Anno 2018
Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	841.562,23
Missione 2 – Giustizia	-
Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza	174.428,22
Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio	308.478,90
Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	94.122,51
Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	16.513,64
Missione 7 – Turismo	20.513,12
Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	-
Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	466.616,79
Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	175.520,17
Missione 11 – Soccorso civile	15.122,91
Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	241.303,31
Missione 13 – Tutela della salute	-

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività	3.060,60
Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-
Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-
Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-
Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-
Missione 19 – Relazioni internazionali	-
Missione 20 – Fondi ed accantonamenti	-
Missione 50 – Debito pubblico	27.956,92
Missione 60 – Anticipazioni finanziarie	-
Missione 99 – Servizi conto terzi	337.944,71
Totale	2.723.144,03

SPESE IN C/CAPITALE

Le spese in conto capitale (titolo 2 delle uscite) contengono gli investimenti che il Comune ha attivato nel corso dell'esercizio chiuso. Appartengono a questa categoria gli interventi sul patrimonio per costruzioni, acquisti, urbanizzazioni, manutenzione straordinaria.

Le spese d'investimento mantengono lo stesso sistema di aggregazione già adottato nelle spese correnti, che privilegia un'analisi di tipo funzionale e indica la destinazione della spesa per tipo di attività esercitata dall'ente locale.

L'accostamento tra il valore degli investimenti attivati nel corso dell'ultimo quinquennio consente di individuare quali, e in che misura, siano i settori verso cui siano destinate le risorse di ammontare più cospicuo.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo 2 impegnate nell'esercizio 2018 (gestione della sola competenza).

Tit. 2-3: Spese in conto capitale e spese per incremento attività finanziarie	Spese conto capitale Anno 2018	Spese per incremento attività finanziarie Anno 2018
(Impegni)		
Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	29.061,69	-
Missione 2 – Giustizia	-	-
Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza	22.323,56	-
Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio	9.359,35	-
Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	-	-
Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	36.242,93	-
Missione 7 – Turismo	-	-

Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	40.468,71	-
Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.354,00	-
Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	88.089,39	-
Missione 11 – Soccorso civile	-	-
Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4.000,00	-
Missione 13 – Tutela della salute	-	-
Missione 14 – Sviluppo economico e competitività	12.428,00	-
Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-
Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari	-	-
Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-
Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-
Missione 19 – Relazioni internazionali	-	-
Missione 20 – Fondi ed accantonamenti	-	-
Missione 50 – Debito pubblico	105.519,41	-
Missione 60 – Anticipazioni finanziarie	-	-
Missione 99 – Servizi conto terzi	-	-
Totale	348.847,04	-

-RIMBORSO DI PRESTITI-

Il titolo 4 delle uscite è composto dai rimborsi di prestiti.

La contrazione di mutui a titolo oneroso comporta, a partire dalla data di inizio dell'ammortamento e fino all'estinzione finanziaria del prestito, il pagamento delle quote annue di rimborso dell'interesse e del capitale. Mentre la quota interesse viene riportata tra le spese correnti (Titolo 1), la corrispondenza quota capitale è contabilizzata separatamente nel rimborso di prestiti (Titolo4). Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo 4 impegnate nell'esercizio 2018 (gestione della sola competenza) per il finanziamento della quota capitale e l'ammontare degli interessi impegnati nel titolo I per il finanziamento della quota interessi pertanto la missione 50 complessivamente presenta il seguente risultato:

Tit. 4: Spese per rimborso prestiti (Impegni)	Anno 2018
Missione 50 – Debito pubblico	133.476,33
Totale	133.476,33

PRINCIPALI SCELTE DI GESTIONE 2018

LIVELLO DI INDEBITAMENTO

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile rigidità del bilancio comunale. Il ricorso al credito è costituito da finanziamenti onerosi di lunga durata. Infatti, i bilanci futuri del Comune dovranno finanziare il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente, all'uopo accantonate.

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE APPLICATO

L'attività dell'Ente è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria di un anno possono ripercuotersi negli esercizi successivi. Questi legami sono individuabili nella gestione dei residui attivi e passivi e possono nascere da scelte dell'amministrazione di natura discrezionale o rese obbligatorie per legge.

Sono questi i casi nei quali è possibile utilizzare l'avanzo di amministrazione disponibile o diventa obbligatorio, per prescrizione di legge, ripianare il disavanzo dell'ultimo consuntivo approvato.

Il legislatore ha posto alcune norme che disciplinano le possibilità di impiego degli avanzi di amministrazione ed impongono drastiche misure di ripiano dei disavanzi. Infatti, "l'eventuale avanzo di amministrazione (...) può essere utilizzato:

1. per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;
2. per la prioritaria copertura dei debiti fuori bilancio (...);
3. per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (...) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento."
4. per il finanziamento degli investimenti.

Il finanziamento del disavanzo di amministrazione accertato in sede di rendiconto viene disposto con l'operazione di riequilibrio della gestione utilizzando "tutte le entrate e le disponibilità ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazioni di beni patrimoniali disponibili".

L'Amministrazione comunale nel corso dell'anno 2018 ha provveduto ad applicare avanzo d'amministrazione nella misura di € 573.814,43 per il finanziamento di investimenti ed € 18.525,23 per la parte corrente per il finanziamento della produttività collettiva non ripartita nel precedente esercizio quale avanzo vincolato per € 12.715,23 ed € 5.810,00 per gli arretrati contrattuali.

Durante la gestione e nelle variazioni di bilancio deliberate è stato mantenuto il pareggio finanziario. Sono stati effettuati prelevamenti dal fondo di riserva per € 10.600,00.

		RESIDUI ATTIVI AL 01/01/2018	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	RISCOSSIONI CONTO RESIDUI AL 31/12/2018	RISCOSSIONI DI COMPETENZA AL 31/12/2018	ACCERTAMENTI DI COMPETENZA AL 31/12/2018
tit.	DESCRIZIONE TITOLO					
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	-	29.913,47	-	-	-
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	-	48.363,42	-	-	-
	Utilizzo avanzo di amministrazione	-	573.814,43	-	-	-
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	912.330,31	2.086.079,04	628.903,68	1.618.727,65	2.093.505,50
2	Trasferimenti correnti	52.540,10	103.217,00	41.658,12	61.001,30	99.828,24
3	Entrate extratributarie	325.414,24	492.840,00	95.661,01	299.534,03	441.351,13
4	Entrate in conto capitale	169.540,09	682.079,00	-	131.157,71	131.157,71
5	Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	-	-	-	-	-
6	Accensione prestiti	-	300.000,00	-	-	-
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	51.646,00	-	-	-
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	3.588,21	545.000,00	699,71	337.777,31	337.944,71
	TOTALE	1.463.412,95	4.912.952,36	766.922,52	2.448.198,00	3.103.787,29

		RESIDUI PASSIVI AL 01/01/2018	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	PAGAMENTI CONTO RESIDUI AL 31/12/2018	PAGAMENTI DI COMPETENZA AL 31/12/2018	IMPEGNI DI COMPETENZA AL 31/12/2018
tit.	DESCRIZIONE TITOLO					
1	Spese correnti	700.939,82	2.640.014,74	531.024,63	1.722.191,80	2.385.199,32
2	Spese in conto capitale	82.996,20	1.570.731,62	42.580,74	147.709,47	243.327,63
3	Spese per incremento di attivita' finanziarie	-	-	-	-	-
4	Rimborso di prestiti	-	105.560,00	-	105.519,41	105.519,41
5	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	51.646,00	-	-	-
7	Spese per conto terzi e partite di giro	30.466,61	545.000,00	19.464,52	337.777,31	337.944,71
	TOTALE	814.402,63	4.912.952,36	593.069,89	2.313.197,99	3.071.991,07

ANALISI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Il precedente quadro riassuntivo della gestione finanziaria ha già indicato come si è conclusa la gestione della sola competenza, vista come la differenza algebrica tra gli impegni e gli accertamenti di stretta pertinenza del medesimo esercizio (risultato della gestione). Questo valore complessivo fornisce solo un'informazione sintetica sull'attività che l'ente locale ha sviluppato nell'esercizio chiuso, senza però indicare quale sia stata la destinazione delle risorse.

Impiegare mezzi finanziari nell'acquisto di beni di consumo è cosa ben diversa dall'utilizzarli per acquisire beni di uso durevole (beni strumentali) o finanziare la costruzione di opere pubbliche. È utile, pertanto, che la

rappresentazione iniziale di tipo sintetico sia ulteriormente perfezionata procedendo a disaggregare le voci che costituiscono le componenti fondamentali degli equilibri finanziari interni.

La suddivisione del bilancio di competenza nelle quattro componenti permette infatti di distinguere quante e quali risorse siano state destinate rispettivamente:

Al funzionamento dell'ente (bilancio di parte corrente);
All'attivazione di interventi in C/capitale (bilancio investimenti);
Ad operazioni prive di contenuto economico (movimenti di fondi);
Ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (servizi per conto di terzi).

Ad inizio esercizio (Bilancio di previsione), queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano di norma una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio. La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva). In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

A fine esercizio (Rendiconto) la prospettiva cambia completamente, dato che non si tratta più di decidere come destinare le risorse ma di misurare il risultato raggiunto con l'impiego di tali mezzi. Si va quindi a valutare l'impatto delle scelte di programmazione nella gestione effettiva dell'ente. In questa prospettiva, ritornando alle componenti del bilancio di competenza, la parte corrente dovrebbe chiudersi in avanzo, il bilancio investimenti in pareggio o in leggero avanzo, mentre il bilancio dei movimenti di fondi e quello dei servizi per conto di terzi (partite di giro), di norma, continuerà ad essere in pareggio. Naturalmente, il verificarsi di eventi di natura straordinaria o difficilmente prevedibili può fare invece chiudere le singole gestioni non più in avanzo ma in disavanzo. Questo, per quanto si riferisce al risultato dei singoli raggruppamenti.

Una valutazione completamente diversa va invece fatta a livello complessivo, quando l'eventuale presenza di un disavanzo in uno o più comparti non è compensata dalla chiusura in avanzo degli altri. Se il risultato negativo è quindi presente anche a livello generale (chiusura del conto consuntivo complessivo in disavanzo), questa situazione richiederà l'apertura in tempi brevi della procedura obbligatoria di riequilibrio della gestione, con l'adozione dei provvedimenti ritenuti idonei a ripristinare il pareggio. Si tratterà, pertanto, di fare rientrare le finanze comunali in equilibrio andando a coprire il disavanzo rilevato a rendiconto.

La tabella seguente riporta i totali delle entrate, delle uscite ed i risultati (avanzo, disavanzo, pareggio) delle diverse componenti del bilancio di competenza. L'ultima riga, con la differenza tra gli accertamenti e gli impegni, mostra il risultato complessivo della gestione

1. ENTRATE

Le previsioni definitive di competenza di parte entrata ammontano ed € 4.912.952.36. L'accertato di competenza è pari ad € 3.103.787,29. Gli stanziamenti comprendono l'avanzo di amministrazione applicato per € 573.814,43 ed il Fondo Pluriennale Vincolato iniziale per € 78.276,89.

TITOLO	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI AI 31/12/2018	PERCENTUALE
1	2.093.505,50	1.618.727,65	77%
TITOLO	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI AI 31/12/2018	PERCENTUALE

2	99.828,24	61.001,30	61%
TITOLO	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI AI 31/12/2018	PERCENTUALE
3	441.351,13	299.534,03	68%
TITOLO	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI AI 31/12/2018	PERCENTUALE
4	131.157,71	131.157,71	100%
TITOLO	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI AI 31/12/2018	PERCENTUALE
5	-	-	-
TITOLO	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI AI 31/12/2018	PERCENTUALE
6	-	-	-
TITOLO	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI AI 31/12/2018	PERCENTUALE
7	-	-	-
TITOLO	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI AI 31/12/2018	PERCENTUALE
9	337.944,71	337.777,31	100%

2. USCITE

Le previsioni definitive di competenza di parte spesa ammontano ed € 4.912.952,36. L'impegnato di competenza è pari ad € 3.071.991,07.

missione	descrizione	previsioni competenza	pagamenti competenza	impegni competenza
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.062.869,95	712.836,00	870.173,92
2	Giustizia	-	-	-
3	Ordine pubblico e sicurezza	221.887,99	186.161,62	196.751,78
4	Istruzione e diritto allo studio	461.502,00	225.701,93	317.838,25
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	95.950,00	78.509,52	94.122,51
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.115.943,90	35.709,10	52.756,57
7	Turismo	20.758,00	18.034,12	20.513,12
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	43.882,52	15.000,00	40.468,71
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	482.324,00	228.875,96	467.970,79
10	Trasporti e diritto alla mobilità	271.531,00	151.151,50	263.609,56
11	Soccorso civile	30.150,00	11.686,67	15.122,91
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	270.884,00	172.717,33	245.303,31
13	Tutela della salute	-	-	-
14	Sviluppo economico e competitività	16.228,00	6.560,60	15.488,60
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-

17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-
19	Relazioni internazionali	-	-	-
20	Fondi e accantonamenti	88.500,00	-	-
50	Debito pubblico	133.895,00	133.476,33	133.476,33
60	Anticipazioni finanziarie	51.646,00	-	-
99	Servizi per conto terzi	545.000,00	337.777,31	337.944,71
		4.912.952,36	2.314.197,99	3.071.541,07

Il fondo di riserva al 31.12.2018 presenta una disponibilità di 7.400,00. Il fondo Crediti di dubbia esigibilità presenta una disponibilità di € 81.100,00.

ANALISI DELLA GESTIONE RESIDUI

L'esito della gestione finanziaria di un esercizio dipende dal concorso combinato del risultato conseguito nella gestione di competenza e da quello rilevato nella gestione dei residui.

Analizzando la gestione dei residui è importante considerare l'andamento del tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi. Questi due valori indicano la capacità e la rapidità con cui l'ente riesce a riscuotere i propri crediti (tasso di smaltimento dei residui attivi) o ad utilizzare pienamente le somme impegnate in precedenza (tasso di smaltimento dei residui passivi). Un significativo rallentamento nella velocità di evasione dei residui attivi riduce il flusso di riscossioni in entrata, creando così una pressione sul livello della consistenza di cassa. Un'eccessiva durata nel tempo di pagamento dei residui passivi, invece, può indicare la presenza di una gestione dei procedimenti di spesa non del tutto adeguata.

Il possibile disavanzo che può essere presente nella gestione dei residui di un esercizio è di solito prodotto dal venire meno di crediti (residui attivi) diventati prescritti, inesigibili, o dichiarati insussistenti, non compensati poi dalla contestuale eliminazione di residui passivi di pari entità. La presenza di una compensazione nell'eliminazione dei residui attivi e passivi si verifica quando l'accertamento è relativo a fondi "a specifica destinazione", e cioè risorse di entrata che possiedono un preciso vincolo di destinazione. In questo caso, il venire meno dell'accertamento di entrata deve essere accompagnato dalla concomitante cancellazione del corrispondente impegno di spesa.

Ritornando alla cancellazione di residui attivi per somme prive del vincolo di destinazione, il fenomeno è particolarmente importante quando l'eliminazione di crediti per importi molto elevati produce un disavanzo di amministrazione nella gestione dei residui che non è compensato dall'eventuale presenza di un avanzo della gestione di competenza. In tal caso, è il conto consuntivo complessivo a chiudere in passivo (disavanzo complessivo) ed il consiglio comunale deve prontamente intervenire per deliberare l'operazione di riequilibrio della gestione, un adempimento messo in atto per ripristinare immediatamente l'equilibrio generale di bilancio.

Con delibera di Giunta Comunale n. 33 del 29.03.2018 si è provveduto al Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ai sensi dell'art. 3, comma 7 del D.Lgs. 118/2011, corretto ed integrato dal D.Lgs. 126/2014, di cui si riportano le risultanze finali:

RESIDUI CONSERVATI	
Ammontare dei residui attivi esercizio 2018	€ 655.589,29
Ammontare dei residui attivi esercizi precedenti	€ 566.064,37
Totale residui attivi	€ 1.221.653,66
Ammontare dei residui passivi esercizio 2018	€ 757.793,08
Ammontare dei residui passivi esercizi precedenti	€ 210.387,76
Totale residui passivi	€ 968.180,84

RESIDUI ELIMINATI	
Ammontare dei residui attivi eliminati	€ 131.349,60
Ammontare dei residui passivi eliminati	€ 10.944,98

RESIDUI REIMPUTATI - PARTE CORRENTE	
Residui passivi al 31.12.2018 cancellati e reimputati	€ 50.782,61
Residui attivi al 31.12.2018 cancellati e reimputati	€ 0,00
Differenza = FPV Entrata 2018	€ 50.782,61
RESIDUI REIMPUTATI - PARTE CAPITALE	
Residui passivi al 31.12.2018 cancellati e reimputati	€ 418.075,94
Residui attivi al 31.12.2018 cancellati e reimputati	€ 0,00
Differenza = FPV Entrata 2018	€ 418.075,94
TOTALE FPV Entrata 2018	€ 468.858,55

SITUAZIONE DI CASSA

La giacenza di cassa alla data del 31 dicembre 2018 ammonta a complessivi € 651.772,90 come di seguito indicato:

FONDO DI CASSA AL 01.01.2018		€	343.920,26
RISCOSSIONI	(+)	€	3.215.120,52
PAGAMENTI	(-)	€	2.907.267,88
FONDO DI CASSA AL 31.12.2018	(=)	€	651.772,90

DEBITI FUORI BILANCIO

Per quanto di competenza e conoscenza ed in base alle attestazioni predisposte dai Responsabili di Area, allo stato attuale alla sottoscritta non risultano debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194 del D.Lgs.

267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni.

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

La differenza tra il saldo di entrate e spese finali e l'obiettivo di saldo finale di competenza ammonta a + 302, come da prospetto allegato.

Pozzolengo, lì 28.02.2019